



REGIONE DEL VENETO

La Regione del Veneto e la casa editrice Il Poligrafo
sono liete di invitarLa alla presentazione del volume

STORIA DI MESTRE

La prima età della città contemporanea

di Sergio Barizza

Edizioni Il Poligrafo

con un saluto della Regione del Veneto

intervengono

Michele Casarin direttore Biblioteca Civica di Mestre

Giovanni Vio architetto

sarà presente l'autore

per informazioni

Il Poligrafo casa editrice
Padova - piazza Eremitani -
via Cassan, 34

tel 049 8360887 fax 049 8360864
casaeeditrice@poligrafo.it

Mestre - Venezia, Centro Regionale di Cultura Veneta, Villa Settembrini | giovedì 28 maggio 2015 ore 17.00

Sergio Barizza (Mestre, 1941) è stato, dal 1981 al 2004, responsabile degli Archivi Storici del Comune di Venezia, curando la salvaguardia, il riordino e l'inventariazione dei fondi conservati nelle due sedi di Venezia e Mestre. Frutto di un conseguente lavoro di ricerca e approfondimento è la pubblicazione di numerosi saggi sulla storia di Venezia e Mestre tra Otto e Novecento e sulla nascita e sviluppo della zona portuale/industriale di Marghera con annesso quartiere urbano. Fondamentali per la ricerca storica sono i due inventari dei fondi archivistici: per Venezia il volume *Il Comune di Venezia 1806-1946: l'istituzione, il territorio, guida-inventario dell'Archivio Municipale* (1987); per Mestre un Cd (1998) comprendente alcune schede storiche sul territorio mestrino e l'inventario dell'Archivio di Mestre (Podesteria e Comune dalla metà del Trecento al 1950).



STORIA DI MESTRE La prima età della città contemporanea

Mestre città introvabile? A partire dalla sfida-provocazione di questo interrogativo Sergio Barizza ricostruisce la storia di Mestre nel corso degli ultimi due secoli. Nessun centro veneto – e non solo veneto – ha avuto un ritmo di crescita minimamente paragonabile alla velocità con cui è cresciuta Mestre. L'autore di questo spaccato storico – amorevole ritrovatore di carte mestrine negli archivi comunali di Venezia e Mestre – non si è trovato di fronte a uno dei numerosi piccoli centri, tipici del policentrismo veneto, con una identità urbana secolare e con tanto di duomo, palazzo municipale, piazze, teatro, caffè, giornali, circoli aristocratici e borghesi, luoghi di socialità popolare. L'autore ha dovuto mettere le mani – da pioniere – nel materiale talvolta scarso, talvolta informe, di una autorappresentazione collettiva ancora incerta; di un agglomerato umano la cui crescita materiale ha conosciuto tempi di evoluzione di molto superiori alla possibilità di acquistare coscienza di sé come abitanti di un luogo. Ecco un caso in cui, con evidenza, la quantità dell'insediamento umano non coincide con la qualità urbana. Tanto più che incombe su Mestre – fino al 1926 divisa, poi unita a Venezia – il pesante rapporto con quella sua alta e orgogliosa matrice lagunare. Eppure Barizza mette in luce come siano state proprio alcune famiglie veneziane a dare la prima spinta allo sviluppo di quello che, all'altezza dell'unificazione nazionale, è ancora poco più che un borgo di contadini e di barcaioi affacciato sulla laguna. Come questo borgo si trasformi in poche generazioni in un centro ferroviario e industriale di prima grandezza è ciò che questo libro per la prima volta racconta. E ora che può riflettersi in una sua storia, Mestre stessa esiste o appare meno introvabile di prima.

Mestre - Venezia, Centro Regionale di Cultura Veneta, Villa Settembrini | giovedì 28 maggio 2015 ore 17.00